

# **L'Unione Europea, con uno sguardo di genere**

*Rassegna dei passaggi più salienti  
del cammino dell'Unione Europea  
verso maggiori diritti e tutele,  
in materia di uguaglianza tra uomini e donne.*

*A cura di Simona Sforza*

# L'Unione Europea, con uno sguardo di genere

Siamo alle soglie delle elezioni per rinnovare il Parlamento europeo. Oggi più che mai, ciascuno/a nel proprio ambito di attività, dovrebbe effettuare un bilancio, per tracciare una sorta di stato dell'arte dei passi fatti sinora in seno alle istituzioni europee.

Consapevoli che l'effettiva applicazione e l'adempimento delle previsioni e delle indicazioni dell'Unione europea, vanno tradotte nelle legislazioni nazionali e tradotte in pratica quotidiana. Come cittadine e cittadini è necessario prendere coscienza e consapevolezza su questi progressi, che riguardano noi, le nostre vite.

Ho tracciato questo „bilancio parziale” perché non si smarrisca l'ottica di genere e affinché come donne possiamo abbracciare queste sfide, raccogliere il testimone e pretenderne la piena applicazione e traduzione in realtà. Verso sempre migliori prospettive per la costruzione della parità di genere.

L'Unione Europea siamo tutte e tutti noi!

# Il Trattato di Roma

Il Trattato di Roma del 1957, che segna la nascita della Cee, la Comunità economica europea, riconosce all'art. 119 le pari opportunità: stabilisce l'obbligo per gli Stati membri di rispettare il principio della parità di retribuzione tra lavoratori e lavoratrici per uno stesso lavoro. L'articolo fu poi modificato con l'articolo 141 del Trattato di Amsterdam del 2 ottobre 1997:

“Ciascuno Stato membro assicura l'applicazione del principio della parità di retribuzione tra lavoratori di sesso maschile e quelli di sesso femminile per uno stesso lavoro o per un lavoro di pari valore. Per retribuzione si intende, a norma del presente articolo, il salario o trattamento normale di base o minimo e tutti gli altri vantaggi pagati direttamente o indirettamente, in contanti o in natura, dal datore di lavoro al lavoratore in ragione dell'impiego di quest'ultimo...”. Parità di retribuzione significa:

“a. che la retribuzione corrisposta per uno stesso lavoro pagato a cottimo sia fissata in base a una stessa unità di misura.

b. che la retribuzione corrisposta per un lavoro pagato a tempo sia uguale per uno stesso posto di lavoro”

## Gli anni Settanta

Vedono l'approvazione di tre direttive riguardanti la discriminazione di genere:

- dal punto di vista salariale (1975),
- nell'accesso al mercato del lavoro e alle condizioni lavorative (1976),
- nei sistemi pensionistici (1979)

## Gli anni Ottanta

La Commissione, per superare la resistenza degli stati membri, scelse di spronare il cambiamento attraverso le cosiddette ***soft laws***: raccomandazioni, regolamenti non vincolanti e programmi di azione. Modalità tuttora adoperata.



# Gli anni Novanta

- Direttiva 92/85 (1995) concernente le misure volte a promuovere il miglioramento della sicurezza e della salute sul lavoro delle lavoratrici gestanti, puerpere o in periodo di allattamento.
- Piattaforma d'azione di Pechino (Consiglio di Madrid del 1995).

## Strategia di Lisbona 2000

Riguardante l'occupazione e il mercato del lavoro: raggiungere un tasso di occupazione femminile medio europeo del 60%.

La Strategia Europa 2020 (una continuazione dell'Agenda di Lisbona): monitorata all'interno del Semestre Europeo - processo di coordinamento delle politiche economiche e di bilancio dell'Unione Europea.

I valori di **uguaglianza e parità tra uomini e donne** sono presenti nel **Trattato sull'Unione europea - TUE**. Tali obiettivi sono altresì sanciti dall'articolo 21 della **Carta dei diritti fondamentali**.

Inoltre, l'articolo 8 del **Trattato sul funzionamento dell'Unione europea – TFUE** attribuisce all'Unione il compito di **eliminare le ineguaglianze e di promuovere la parità tra uomini e donne** in tutte le sue attività (questo concetto è noto anche come *gender mainstreaming* - integrazione della dimensione di genere).

# L'Unione Europea, con uno sguardo di genere

## 2004 - 2010

- direttiva 2004/113/CE, del 13 dicembre 2004, che attua il principio della **parità di trattamento tra uomini e donne** per quanto riguarda l'accesso a beni e servizi e la loro fornitura;
- direttiva 2006/54/EC, del 5 luglio 2006, riguardante l'attuazione del **principio delle pari opportunità e della parità di trattamento fra uomini e donne** in materia di occupazione e impiego (rifusione). Definisce le molestie e le molestie sessuali come discriminazioni fondate sul sesso;
- risoluzione P7\_TA(2009)0098 del Parlamento europeo del 26 novembre 2009 sull'**eliminazione della violenza contro le donne**;
- direttiva 2010/18/UE, dell'8 marzo 2010 (come modificata alla fine del 2013), che attua l'**accordo quadro riveduto in materia di congedo parentale** e abroga la direttiva 96/34/CE (direttiva attualmente in fase di revisione);
- direttiva 2010/41/CE, del 7 luglio 2010, che stabilisce gli **obiettivi relativi all'applicazione del principio della parità di trattamento fra gli uomini e le donne** che esercitano un'attività autonoma, ivi comprese le attività nel settore agricolo, e relativa altresì alla tutela della maternità, e che abroga la direttiva 86/613/CEE del Consiglio;
- risoluzione legislativa del 20 ottobre 2010, sulla proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica la direttiva 92/85 / CEE del Consiglio, relativa all'**introduzione di misure volte a promuovere il miglioramento della sicurezza e della salute sul lavoro delle lavoratrici gestanti e dei lavoratori** che hanno appena partorito o stanno allattando al seno - GU C 70E dell'8.3.2012, pag. 162.

# L'Unione Europea, con uno sguardo di genere 2011

- direttiva 2011/36/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 5 aprile 2011, concernente la **prevenzione e la repressione della tratta di esseri umani e la protezione delle vittime**, e che sostituisce la decisione quadro del Consiglio 2002/629/GAI. Stabilisce norme minime relative alla definizione di reati e sanzioni penali nel settore della tratta di esseri umani e introduce anche disposizioni comuni, tenendo conto della prospettiva di genere, per rafforzare la prevenzione di questo crimine e la protezione della vittima (articolo 1);
- **convenzione del Consiglio d'Europa sulla prevenzione e la lotta alla violenza contro le donne e la violenza domestica (Convenzione di Istanbul)**, approvata dal Comitato dei Ministri del Consiglio d'Europa il 7 aprile 2011 ed aperta alla firma l'11 maggio 2011 a Istanbul (Turchia). Nell'ottobre 2015, la Commissione europea ha pubblicato una tabella di marcia sull'eventuale adesione all'UE alla Convenzione di Istanbul; nel marzo 2016 sono arrivate due proposte di decisioni del Consiglio, una sulla firma e l'altra sulla ratifica, a nome della Unione Europea, della Convenzione di Istanbul. A novembre **2017**, è stata firmata da tutti gli Stati membri dell'UE ed è stato ratificato da 17 di loro a partire dal marzo **2018**;
- direttiva 2011/99/UE, del 13 dicembre 2011, che istituisce l'**ordine di protezione europeo allo scopo di proteggere una persona da atti di rilevanza penale** compiuti da un'altra persona tali da metterne in pericolo la vita, l'integrità fisica o psichica, la dignità, la libertà personale o l'integrità sessuale, e che consente all'autorità competente di un altro Stato membro di continuare a proteggere la persona all'interno di tale altro Stato membro. La direttiva è rafforzata dal regolamento (UE) n. 606/2013 del 12 giugno 2013 relativo al riconoscimento reciproco delle misure di protezione in materia civile.



# L'Unione Europea, con uno sguardo di genere

## 2012 - 2013

- risoluzione del 24 maggio 2012 recante raccomandazioni alla Commissione sull'**applicazione del principio della parità di retribuzione** tra lavoratori di sesso maschile e femminile per lo stesso lavoro o lavoro di pari valore (2011/2285 (INI));
- direttiva 2012/29/UE, del 25 ottobre 2012, che stabilisce **norme minime in materia di diritti, assistenza e protezione delle vittime di reato** e sostituisce la decisione quadro 2001/220/GAI.
- regolamento (UE) N. 606/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 12 giugno 2013, relativo al riconoscimento reciproco delle **misure di protezione in materia civile** (proteggere un'altra persona qualora l'integrità fisica o psichica di quest'ultima possa essere a rischio);
- risoluzione P7\_TA(2013)0488 del 20 novembre 2013 sull'**equilibrio di genere fra gli amministratori** senza incarichi esecutivi delle società quotate in borsa.



# L'Unione Europea, con uno sguardo di genere 2014 - 2016

- risoluzione del 25 febbraio 2014 recante raccomandazioni alla Commissione sulla **lotta alla violenza contro le donne** - Testi approvati, P7\_TA (2014) 0126;
- risoluzione P7\_TA(2014)0162 del Parlamento europeo del 26 febbraio 2014 su **sfruttamento sessuale e prostituzione**, e sulle loro conseguenze per la parità di genere;
- risoluzione P8\_TA(2015)0050 del 10 marzo 2015 **sui progressi concernenti la parità tra donne e uomini nell'Unione europea**;
- risoluzione P8\_TA(2016)0072 dell'8 marzo 2016 sull'integrazione della dimensione di genere nei lavori del Parlamento europeo (**gender mainstreaming**);
- risoluzione P8\_TA(2016)0338 del 13 settembre 2016 sulla **creazione di condizioni del mercato del lavoro favorevoli all'equilibrio tra vita privata e vita professionale**.

# L'Unione Europea, con uno sguardo di genere 2017

- risoluzione P8\_TA(2017)0073 del 14 marzo 2017 sulla **parità tra donne e uomini nell'Unione europea nel 2014-2015;**
- risoluzione P8\_TA(2017)0074 del 14 marzo 2017 sull'applicazione della direttiva 2004/113/CE del Consiglio che attua il **principio della parità di trattamento tra uomini e donne per quanto riguarda l'accesso a beni e servizi e la loro fornitura;**
- risoluzione P8\_TA(2017)0073 del 14 marzo 2017 sulla **parità tra uomini e donne nell'UE 2014-2015;**
- risoluzione P8\_TA(2017)0364 del 3 ottobre 2017 sull'**emancipazione economica delle donne nel settore pubblico e privato nell'UE;**
- risoluzione P8\_TA(2017)0379 del 4 ottobre 2017 sull'**eliminazione del matrimonio infantile.**

# L'Unione Europea, con uno sguardo di genere 2018

- risoluzione P8\_TA(2018)0066 del 13 marzo 2018 sull'**uguaglianza di genere negli accordi commerciali dell'UE**;
- risoluzione P8\_TA(2018)0101 del 17 aprile 2018 sulla **parità di genere nel settore dei media nell'Unione europea**;
- risoluzione P8\_TA(2018)0102 del 17 aprile 2018 sull'**emancipazione delle donne e delle ragazze attraverso il settore digitale**;
- risoluzione P8\_TA(2018)0239 del 31 maggio 2018 sulla **parità di genere ed emancipazione femminile**: trasformare la vita delle donne e delle ragazze attraverso le relazioni esterne dell'UE 2016-2020;
- risoluzione P8\_TA(2018)0331 dell'11 settembre 2018 sulle **misure per prevenire e contrastare il mobbing e le molestie sessuali sul posto di lavoro, nei luoghi pubblici e nella vita politica nell'UE**;
- risoluzione P8\_TA(2018)0033 del 7 febbraio 2018 sulla **tolleranza zero per le mutilazioni genitali femminili (MGF)**.

# L'Unione Europea, con uno sguardo di genere 2019

- risoluzione P8\_TA-PROV(2019)0010 del 15 gennaio 2019 sull'**integrazione della dimensione di genere al Parlamento europeo**, in cui ribadisce ancora una volta il suo impegno a favore dell'uguaglianza di genere sia nel contenuto delle politiche, delle iniziative e dei programmi dell'UE sia a tutti i livelli politici, di bilancio, amministrativi ed esecutivi dell'Unione;
- risoluzione P8\_TA-PROV(2019)0111 del Parlamento europeo del 13 febbraio 2019 sull'attuale regresso dei **diritti delle donne e dell'uguaglianza di genere nell'UE**;
- risoluzione P8\_TA(2019)0348 del 4 aprile 2019 su **equilibrio tra attività professionale e vita familiare per i genitori e i prestatori di assistenza**.



# **L'Unione Europea: fondi strutturali e FSE**

I fondi strutturali: per la promozione della coesione socioeconomica dei paesi membri, e tra questi in particolare è il Fondo sociale europeo (Fse) che promuove l'occupazione e l'inclusione sociale tramite il finanziamento di progetti specifici con il meccanismo dei bandi pubblici.

## **I programmi della Commissione: Daphne, Easi, Horizon2020**

- Daphne, per il contrasto della violenza sulle donne poi confluito nel programma Diritti, eguaglianza e cittadinanza.
- Progress, poi confluito in Easi, che hanno finanziato diversi progetti pilota per l'inclusione socio-lavorativa delle donne.
- Horizon2020 (programma di ricerca e innovazione dell'Unione europea) che prevede l'integrazione del principio di genere in tutto il ciclo del progetto.
- Impegno strategico a favore della parità di genere 2016-2019.

## **Il Consiglio dell'Unione Europea**

Piano d'azione sulla parità di genere 2016-2020, adottato dal Consiglio il 26 ottobre 2015.

# FONTI

[europarl.europa.eu](http://europarl.europa.eu)

[eige.europa.eu](http://eige.europa.eu)

[ispionline.it](http://ispionline.it)

<http://documenti.camera.it/leg18/dossier/pdf/ID0007.pdf>

[https://www.senato.it/application/xmanager/projects/leg17/file/repository/relazioni/libreria/novita/XVII/Trattato\\_sull\\_unione\\_europea.pdf](https://www.senato.it/application/xmanager/projects/leg17/file/repository/relazioni/libreria/novita/XVII/Trattato_sull_unione_europea.pdf)